Duett, aus Matilde di Schabran, von Rossini, gesungen von Dem. Grabau und Herrn Kressner.

Matilde. Di capricci, di smorfiette,
Di sospiri, di graziette,
Di silenzj eloquentissimi,
Di artifizj sublimissimi
Quali Armida l'inventò,
O un poeta li sognò,
Io ne ho tanta quantità....
Corradin si piegherà.
Al mio piè si prostrerà,
Piangerà, sospirerà,
Schiavo mio restar dovrà.

Aliprando. Di minaccie, di fierezze.
Di furori, di stranezze,
Di decreti bizzarrissimi,
Di terrori orribilissimi,
Quali un orso l'inventò,
O un demonio li sognò,
Ei ne ha tanta quantità....
Corradin resisterà,
A crollar ci penserà,
Fremerà, s' infurierà,
E spavento vi farà.

Mat. Ma tu ridere mi fai.
Ali. Quanto è fiero tu non sai.
Egli è un uom d'un' altra pasta.
Mat. Io son donna, e tanto basta.
Ali. Ah ragazza, ci scommetto
Che avrai molto da penar.
Mat. Se riesce il mio progetto,
Voglio farlo sdrucciolar.
Qual ti sembro?
Ali. Assai vezzosa.
Mat. Il colore?
Ali. È d'una rosa.
Mat. I miei labbri?
Ali. Son rubini.
Mat. E questi occhi?
Ali. Malandrini!
Mat. Il mio piè?
Ali. Non ha difetto!

SLUB
Wir führen Wissen.
Stadtgeschichtliches Museum. Leipzig